

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE NR. DEL

UNIONE DEI COMUNI DI TERRED'ACQUA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'
(2015-2017)**

INDICE

Art. 1 Premessa

Art. 2 La struttura organizzativa dell'Ente

Art. 3 Soggetti e Ruoli

Art. 4 Obiettivi del Piano e individuazione delle attività a rischio

Art. 5 Misure di prevenzione e controllo a carattere generale e obblighi di informazione dei responsabili di area nei confronti del R.P.C.

Art. 6 Rotazione degli incarichi

Art. 7 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e Codice di Comportamento dei dipendenti

Art. 8 Sistema dei controlli interni

Art. 9 WHISTLEBLOWER

Art. 10 Entrata in vigore

Allegati:

●ALLEGATO A. MAPPATURA DEI RISCHI DI CORRUZIONE

ALLEGATO A1. GRIGLIA CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

ALLEGATO B. PIANO TRIENNALE TRASPARENZA 2015-2017

ART. 1 - PREMESSA

In data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

La Legge n. 190 del 2012 ha individuato un' Autorità anticorruzione a livello azionale ed in secondo luogo ha previsto la presenza di un soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella CIVIT, ora ANAC, alla quale sono attribuiti i compiti e/o funzioni di cui all'art. 1, comma 2, della Legge n. 190.

E' fatto obbligo ad ogni Amministrazione Pubblica di adottare annualmente un proprio Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione

La normativa sull'anticorruzione costituisce uno degli elementi di un complesso normativo ampio costituito anche dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, e dal Decreto Legislativo n. 39/2013 recante precise norme in materia di incompatibilità e di inconfiribilità negli incarichi "apicali"; tali ultimi precetti sono destinati alle pubbliche amministrazioni e alle società da questi partecipate e/o controllate.

L'Unione dei Comuni di T.D.A. si è dotata, nel 2014, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 2 del 28.1.2014.

Con i provvedimenti del Presidente p.t. dell'Unione nn.rr. 16 del 21/10/2014 e 5 del 27/01/2015 è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Dr. Luigi Nuvoletto.

Il medesimo funzionario è stato nominato altresì Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità con i provvedimenti nn.rr. 17 del 21/10/2014 e 4 del 27/01/2015.

Tutti i detti provvedimenti sono stati disposti in esecuzione delle disposizioni contenute dall'art. 110, lettere a) e b), della Legge n. 56 del 7 aprile 2014.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con nota prot. gen. 9605 del 02/12/2014, ha avviato l'attività di monitoraggio dell'attuazione del P.T.P.C. alla data del 31/10/2014.

In data 30/12/2014 è stata pubblicata sul sito la “Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione”, in ottemperanza al disposto dell' art 1 comma 14 della Legge 190/2012 e del PNA ed alle indicazioni fornite dall'ANAC in data 12.12.2014.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione conferma l'analisi del livello di rischio delle attività svolte già individuata con la citata delibera di Giunta n. 2 del 28.01.2014 e rafforza le procedure ed i controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

ARTICOLO 2 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Con deliberazione n. 22 del 10.10.2014, la Giunta dell'Unione ha approvato una struttura organizzativa che prevede una macrostruttura a 5 aree apicali di seguito descritte:

La struttura organizzativa dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua comprende cinque aree di attività:

1. Affari Generali
2. Polo Catastale

- 3. Servizio Personale e Organizzazione
- 4.4. Servizio Informatico Associato
- 5.5. Corpo Unico di Polizia Municipale
- 6.6. Ufficio di Piano

7.

a loro volta suddivise in Servizi ed uffici.

Le linee di attività corrispondenti alle aree sopra descritte sono state trasferite dai comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, a far data dal 01/09/2012. I responsabili dell'Unione, nuovo soggetto titolare della funzione e/o servizio corrispondente, ai fini del contenimento dei costi, sono stati incardinati nella struttura comunale di riferimento per le attività residue.

Per il Polo Catastale si fa espresso rinvio al Piano della Prevenzione della Corruzione, ed ai successivi aggiornamenti, adottato dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Bologna.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI E RUOLI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione dell'Unione ed i relativi compiti e funzioni sono:

- Il Presidente dell'Unione che, a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012, designa il responsabile della prevenzione della corruzione;
- La Giunta dell'Unione che adotta il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ed i suoi aggiornamenti; ne prevede la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati, direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione;

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti:

- 1) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone alla Giunta dell'Unione, per l'approvazione, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione elaborato;
- 2) verifica, tramite attività discrezionale di monitoraggio, l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ne propone le modifiche necessarie a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 3) individua, d'intesa con ciascun Responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi di responsabile del procedimento negli uffici preposti allo svolgimento di attività a più elevato rischio di corruzione;
- 4) entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito istituzionale dell'Amministrazione una relazione recante il risultato dell'attività svolta;
- 5) riferisce sull'attività svolta alla Giunta dell'Unione ogni volta che sia richiesto o qualora lo ritenga opportuno;
- 6) vigila sull'applicazione delle prescrizioni in materia di incompatibilità e di inconferibilità;
- 7) cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nazionale e

dell'Amministrazione, la loro pubblicazione sul sito istituzionale; effettua un monitoraggio annuale sulla loro attuazione e ne comunica i risultati all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

•Il Responsabile della Trasparenza:

- 1) cura la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza;
- 2) coordina in riferimento agli obblighi di cui al programma della trasparenza le attività dei Responsabili di area tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
- 3) effettua le verifiche di competenza e supporta il Nucleo di Valutazione nell'attività di verifica ed attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- 4) cura l'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza che sottopone alla Giunta dell'Unione per l'approvazione.

•I Referenti per la prevenzione individuati nei Responsabili di Area e/o Servizio i quali, nella struttura organizzativa di competenza:

- 1) attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione e di costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento;
- 2) svolgono attività informativa nei confronti dell'attività giudiziaria;
- 3) partecipano in seno alla Conferenza di Direzione, al processo di gestione del rischio collaborando con il Responsabile della Prevenzione nella individuazione delle misure di prevenzione;
- 4) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPC;
- 5) adottano le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione (avvio del procedimento disciplinare, sospensione del personale, rotazione del personale, individuazione del personale da inserire nel piano della formazione);

•Il Nucleo di Valutazione che verifica l'inclusione degli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione nel ciclo di gestione della performance, esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento adottato dall'Amministrazione;

•L'Ufficio competente per i Procedimenti Disciplinari che propone l'aggiornamento del Codice di comportamento adottato dall'Ente e sanziona i comportamenti che si discostano dalle prescrizioni del codice;

•I dipendenti ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione tenuti ad osservare le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, a segnalare situazioni di illecito al proprio Referente, al Responsabile della Prevenzione o all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari e segnalare tempestivamente casi di personale conflitto di interessi.

ARTICOLO 4 – OBIETTIVI DEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio della corruzione nell'attività amministrativa dell'Unione Comuni di Terred'Acqua con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Il concetto di corruzione preso a riferimento dalla Legge 190/2012 ha un'accezione ampia: è comprensivo, infatti, delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni di cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Obiettivo è quindi quello di combattere la “*cattiva amministrazione*”, ovvero l'attività che non rispetta i parametri del “*buon andamento*” e “*dell'imparzialità*”, verificare la legittimità degli atti, e la legittimità dei comportamenti introducendo all'interno dell'Ente la “cultura della legalità”.

Il Piano realizza tale finalità attraverso:

- a) l'individuazione dell'attività dell'Unione Comuni di Terred'Acqua nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, come da allegato A);
- b) la previsione, per le attività di cui alla lettera A), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione attraverso le seguenti azioni: verifica delle relazioni di parentela ed affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i Responsabili di Area ed i dipendenti; acquisizione di apposita dichiarazione in merito unitamente a dichiarazione sulla insussistenza di procedimenti penali; verifica dei carichi pendenti;
- f) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che sono interessati all'erogazione di vantaggi economici di qualunque genere con verifica di eventuali rapporti di parentela ed affinità esistente;
- g) il monitoraggio periodico della attuazione delle misure previste dal PTPC attraverso report dei Responsabili di Area, Settore e Servizio, controlli a campione e verifiche periodiche;
- h) il monitoraggio periodico della attuazione del Programma Triennale della Trasparenza e dei dati pubblicati sul sito;
- i) l'implementazione del sistema di raccolta segnalazioni da parte della società civile in relazione a fatti corruttivi che possano coinvolgere dipendenti ;
- j) l'implementazione delle attività di verifica dei dipendenti con riferimento a:
 - autorizzazioni allo svolgimento di incarichi;
 - incompatibilità ed inconfiribilità;
 - monitoraggio di eventuali incarichi o attività di dipendenti cessati dal servizio.
 - approvazione del Regolamento sugli incarichi conferiti ai propri dipendenti, redatto in attuazione delle

linee guida predisposte dal Tavolo Tecnico organizzato in seno alla Conferenza Unificata Stato-Regioni del Luglio 2014, esplicativo delle necessità di attuare un sistema di vigilanza e controllo delle attività extra-impiego svolte dai dipendenti che tenga conto della normativa di settore immediatamente applicabile (art. 53 D.Lgs. 165/2001) e delle esigenze evidenziate dalla normativa anticorruzione, come meglio specificati dalle note operative trasmesse dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

ak) informatizzazione dei procedimenti, con espresso riferimento alla necessità di successiva adozione del Piano di Informatizzazione previsto dall'art. 24 del D.L. 90/2014.

Ulteriore obiettivo sarà l'approvazione del Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Unione che, attualmente nelle more della definizione dell'assetto organizzativo dell'ente, per espressa previsione statutaria si avvale del Regolamento in vigore presso il Comune capofila – San Giovanni in Persiceto – fino a definizione ed approvazione di propri modelli strutturali e procedurali. Allegati all'approvando Regolamento vi saranno i modelli di istanze, richieste e ogni atto d'impulso del procedimento, con elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza.

Il programma delle azioni si distingue in:

●azioni attuate nel 2014:

L'Unione unitamente ai comuni che la costituiscono, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Calderara, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese, ha intrapreso il percorso dell'unificazione degli applicativi. La data di ultimazione è prevista per l'anno 2015.

●azioni da attuare nel 2015 :

Implementazione e potenziamento del sistema di pubblicazione tempestiva dei provvedimenti dirigenziali

Riveste, inoltre, un ruolo strategico fondamentale l'applicazione del principio di trasparenza intesa come “accessibilità totale alle informazioni” concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Unione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e processi partecipativi.

La trasparenza si concretizza:

-attraverso la puntuale pubblicazione sul sito web dell'Unione nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati, informazioni e documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 e dalle delibere ANAC n. 105/2010, 2/2012 50/2013 e 75/2013 nonché dal Dlgs 39/2013; e dal Dlgs 163/2006;

●attraverso l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) allegato al presente Piano, già approvato con la delibera di Giunta n. 2 del 28.01.2014 sopra richiamata;

In via generale ed esemplificativa, costituiscono attività a maggior rischio di corruzione, quelle che implicano:

- a) l'erogazione di benefici e vantaggi economici da parte dell'ente, anche mediati;
- b) il rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari;
- c) le procedure di impiego e/o di utilizzo di personale; progressioni in carriera; incarichi e consulenze;
- d) l'affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità.

In particolare, anche sulla scorta delle proposte formulate dai Responsabili di Area, il Piano individua i settori amministrativi maggiormente a rischio, così come indicati nella allegate schede (ALL. A) ,

recanti, per ciascuno di essi:

- a) i singoli procedimenti e attività a rischio;
- b) il livello di valutazione del rischio (se alto, medio o basso);
- c) le specifiche misure organizzative di contrasto da attuare;
- d) il responsabile del singolo processo;
- e) la tempistica delle azioni da attuare.

ARTICOLO 5 - MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO A CARATTERE GENERALE E OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEI RESPONSABILI DI AREA NEI CONFRONTI DEL R.P.C.

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è affiancata dall'attività dei Responsabili di Area cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, sono attribuiti compiti di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

Ciascun Responsabile, con riguardo ai procedimenti di competenza dell' Area cui è preposto, provvede a trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le scadenze stabilite negli atti di monitoraggio discrezionale disposto dallo stesso, una relazione attestante il rispetto dei tempi di conclusione del procedimento e segnalando eventuali anomalie.

L'Amministrazione si impegna altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 – ad:

-attuare la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

-rispettare le norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DPR 62/2013 e le norme del codice di comportamento dell'ente approvato con Delibera della Giunta dell'Unione n. 30 del 18.12.2013 che ha definito l'estensione degli obblighi ai soggetti terzi affidatari di appalti, opere, forniture e servizi ;

-adottare le misure:

-necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Piano;

-volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali, ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001);

-di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;

- prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

integrare il programma triennale per la trasparenza e l'integrità – previsto da apposita sezione del

presente Piano triennale di prevenzione della corruzione - garantendo in tal modo anche l'integrazione con il Piano della performance già in atto.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce che:

-il Responsabile della prevenzione della corruzione individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione;

-il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Vengono stabilite procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Con cadenza periodica e possibilmente d'intesa con le altre amministrazioni dei comuni di Terred'Acqua, si provvederà alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni.

ART. 6 - ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata e delle caratteristiche dimensionali e funzionali dell'organizzazione dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua, si reputa che l'applicazione del principio di rotazione delle risorse, limitatamente alle posizioni apicali di Responsabili di Area, debba essere valutato di volta in volta con attenzione a non creare inefficienze organizzative e mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Nel corso del 2015 è prevista la nomina, previo esperimento della procedura di selezione in corso di svolgimento, del Comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale. Ad oggi risultano già effettuate le nomine, previo esperimento delle procedure ad evidenza pubblica poste in essere, dei Responsabili del Sistema Informatico Associato (S.I.A.T.) e dell'Ufficio di Piano, pertanto, si considera la rotazione per l'esercizio 2015 già programmata.

Ogni Responsabile di Area, Settore e Servizio propone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la predisposizione del piano di rotazione dei propri collaboratori.

Il piano di rotazione viene presentato di norma ad inizio mandato, al momento del conferimento degli incarichi ex articoli 107 e 109 TUEL, di attribuzioni di mansioni superiori ex artt. 2103 c.c. e 52 D.Lgs. 165/2001 e, successivamente, all'insorgere di specifiche esigenze;

Il piano di rotazione è redatto tenuto conto delle attività a rischio corruzione di cui all'art. 4, della necessaria specializzazione professionale richiesta per l'esercizio delle attività, nonché della presenza nella dotazione organica di personale con adeguata preparazione professionale;

ARTICOLO 7 – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Con deliberazione di Giunta n. 2 del 28.1.2014 è stato approvato anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che si pone come una sezione separata del presente Piano di prevenzione della corruzione, con il quale si coordina e armonizza in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento, anche tenuto conto del D.Lgs. 33/2013 e delle numerose indicazioni fornite dall'ANAC.

Il Programma per la trasparenza è pubblicato sul sito web dell'Unione nella sezione "Amministrazione trasparente".

In attuazione del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 8.2.2014 è stato altresì approvato il Codice di comportamento che individua azioni idonee al contrasto dei comportamenti scorretti, promuovendo valori e comportamenti virtuosi. In particolare il codice prevede disposizioni in materia di obbligo di astensione e conflitto di interessi con interessi personali del coniuge, di conviventi, di parenti, affini entro il secondo grado.

ARTICOLO 8 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 2 del 30.1.2013 l'Unione dei Comuni di Terred'Acqua ha approvato il regolamento del sistema di controlli interni disciplinando le tipologie e le modalità di controllo.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Segretario generale, coadiuvato dal Responsabile del Servizio Finanziario, che ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Gli atti sottoposti a controllo sono:

le determinazioni dei Responsabili di Area, Settore e Servizio;

i contratti;

le ordinanze dirigenziali;

i provvedimenti concessori ed autorizzatori;

le convenzioni.

Il sistema dei controlli interni è parte delle misure di prevenzione della corruzione.

ARTICOLO 9 – WHISTLEBLOWER

Per l'anno in corso l'Amministrazione si impegna all'attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela (whistleblower) che garantiscano l'anonimato del denunciante. Si procederà alla pubblicazione sul sito dell'Unione del modello per la segnalazione di condotte illecite; verranno previste modalità di consegna della segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e ricezione al protocollo riservato dello stesso e non visibile ad altri.

ARTICOLO 10 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) entrano in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta dell'Unione.